

Una stele realizzata da Fiabane per le Vittime in tempo di pace



Nel Piazzale Cesare Battisti di Belluno, grazie all'iniziativa del presidente dell'Unione nazionale mutilati per servizio (intitolata alla memoria del capitano dei carabinieri Gentile, vittima dell'attentato dinamitardo di Cima Vallona, al confine bellunese con l'Austria), cav. uff. Erminio De Conz e dei suoi collaboratori del direttivo, è stata ufficialmente inaugurata, con una solenne e al tempo stesso toccante cerimonia, la stele in onore dei "Caduti per servizio istituzionale, vittime del dovere in tempo di pace".

Presenti il sottosegretario de Paoli, altre autorità provinciali ed il gonfalone di Belluno, città decorata di medaglia d'oro al valor militare, oltre ai gagliardetti delle varie associazioni combattentistiche e d'arma e una rappresentanza in armi della brigata alpina "Cadore", che ha reso gli onori, con lo stesso comandante, il generale Primo Gadia, la manifestazione ha preso il via con la celebrazione della messa al campo da parte di mons. Sommacal, parroco del Duomo-Loreto, il quale ha successivamente benedetto l'opera realizzata da Franco Fiabane, e della quale è stata madrina Ada Pasuch, vedova di Bruno Rossa, vigile del fuoco caduto per cause di servizio il 21 aprile del 1975.

La manifestazione è quindi proseguita nel salone dei Giovani XXIII dove dopo il saluto di De Conz, hanno parlato il presidente nazionale dell'Unms, Franco Cesareo ed alcune autorità. Avevano mandato messaggi di adesione: oltre alle sezioni venete di Unms, presenti con i rispettivi labari, il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, i ministri dell'Interno Mancino e della Difesa Fabbri, il presidente della Giunta veneta, Pupillo, l'assessore regionale Crema, il vice presidente nazionale Unms, Biagio De Masi.

